

# Leggi e contratti

## Kirner, chi era costui?

Cara Unità,  
Insegno da dieci anni e da altrettanti sono ordinario di lingua francese in una scuola media del Campidoglio di Cagliari, così come da dieci anni sono socio dell'ente morale Kirner. Pago, senza che mai nessuno mi abbia chiesto se ero d'accordo o meno, le tratte (lire 2.171 mensili). Ora il nono e questo: posso rifiutarmi di pagare le tratte, visto che l'istituto non assolve il suo compito? In altre parole, pago delle tratte per presunti che non fa. Gradirei sapere se la cosa è fattibile. Tieni presente che sono disposto a sostenere un'azione legale. Intanto il tuo le lettere che costoro venivano a mi scrive, più un opuscolo invitandomi all'istituto e il giornale che la scuola, come tutte, riceve come grazioso omaggio. Grazie.

GABRIELLA LAI (Cagliari)

L'Istituto nazionale «Giuseppe Kirner» per l'assistenza ai professori medi si lega al nome di un docente del secolo scorso e ripropone al miglioramento dello stato giuridico ed economico degli insegnanti. Dopo la sua morte vi fu una sua istituzione, che costituì il Fondo Kirner, destinato a finalità di assistenza in favore degli insegnanti e di loro famiglie. Al Fondo fu riconosciuta la personalità giuridica con D.L. 12 agosto 1915, n. 1428, e per effetto di questo stesso D.L. tutti i professori medi di ruolo divennero automaticamente soci effettivi del nuovo ente morale. Tale ente, in base a leggi successive (la n. 831 del 1961 e la n. 282 del 1968) ha ottenuto la personalità giuridica con D.L. 12 agosto 1915, n. 1428, e per effetto di questo stesso D.L. tutti i professori medi di ruolo divennero automaticamente soci effettivi del nuovo ente morale. Tale ente, in base a leggi successive (la n. 831 del 1961 e la n. 282 del 1968) ha ottenuto la personalità giuridica con D.L. 12 agosto 1915, n. 1428, e per effetto di questo stesso D.L. tutti i professori medi di ruolo divennero automaticamente soci effettivi del nuovo ente morale. Tale ente, in base a leggi successive (la n. 831 del 1961 e la n. 282 del 1968) ha ottenuto la personalità giuridica con D.L. 12 agosto 1915, n. 1428, e per effetto di questo stesso D.L. tutti i professori medi di ruolo divennero automaticamente soci effettivi del nuovo ente morale.

zione è necessaria, se ci si trova in una certa situazione o si svolge una certa attività (professionisti, ecc.). Ma il principio generale dovrebbe essere nel senso del carattere non costoso della partecipazione ad associazioni anche pubbliche (vedi, su queste ultime, le smitizzate riflessioni di Antonio Severino sul «Diritto amministrativo», 1970, vol. I, pag. 190 ss.), perché la norma costituzionale sulla libertà di associazione (art. 18) sebbene formulata in positivo, va intesa anche in negativo, cioè come libertà non solo di uscire dall'associazione (quando non si vuole). Si tratta, in fondo, di due facce inscindibili della stessa libertà.

Se, nei fatti, l'istituto Kirner fosse gestito nel senso della volontarietà del contributo, le tre pretese (quella della scuola, quella di affidare una prassi contraria alle tratte, e quella di chi non vuole) cadrebbero. I problemi giuridici sopra segnalati, non resterebbero più che il fatto che l'istituto implica un contributo organizzativo, che impiega docenti e funzionari del mondo della scuola e di altri settori della pubblica amministrazione, distinguendo i dati loro compiti istituzionali. Già solo questo comporta un costo sociale, che in tanto può essere accettato in quanto dà risultati socialmente apprezzabili.

Il discorso potrebbe diventare, a questo punto, molto lungo e complesso, se si estendesse alla validità, in linea di principio, di forme di assistenza di tipo settoriale e corporativo. Ma, se si accendesse ad analisi il carattere delle erogazioni del Kirner, ispirate a concezioni dell'assistenza corrente al territorio, senza alcun provvedimento che garantisca in qualche misura i risultati della loro attività. E, in certi casi, a trincerare i soci in materia agricola consentendo di guardare all'eventualità di un'emergenza in una prospettiva meno cupa.

Ma non tutti i problemi sono risolti, e forse quelli che la pioggia sta gettando sul tappeto non hanno solo un aspetto economico immediato. Dove non si è ancora riusciti, con l'associazione e la cooperazione, a creare efficaci strutture di difesa e di servizi dei coltivatori diretti, i colpi del maltempo potrebbero fare la fatica di chi non ha nulla di più che la propria borsa amministrativa: quella dell'ente inutile.

Prescrizione del diritto alla qualifica  
La Magistratura in passato si è già occupata del problema della prescrizione del diritto ad una qualifica superiore: in particolare la Pretura di Bologna, con sentenza del giugno 1974 (pubblicata sulla rivista Foro Italiano, anno 1975, parte prima, pagina 1277), aveva affermato che il diritto alla qualifica superiore può essere rivendicato senza limiti di tempo e quindi anche oltre i dieci anni previsti per la prescrizione ordinaria. La ragione per la quale la Pretura di Bologna aveva sostenuto questa tesi è che la qualifica, in quanto attribuita alla professionalità del lavoratore e quindi alla loro personalità, è un diritto non suscettibile di estinzione per prescrizione.

Quello riferito è curato da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoncini, giudice, cui è affidato anche il coordinamento. Per Giovanni Alvaro, avvocato C.A. di Bologna, il diritto alla qualifica superiore, ma anche il maggior rilievo costituzionale (imposte, previdenza sociale), mentre è assai discutibile la legge che il prevede in favore di una istituzione come quella in esame, la quale, per la sua stessa struttura legale (pensiamo al contributo statale rimasto al livello di 40.000 lire annue), non sembra all'altezza di realizzare effettivi risultati di solidarietà sociale.

## Gravi ma non ancora definitivi i danni del maltempo

# Sarebbe stata una grande vendemmia Sole e impegno per salvare i vigneti

Il quadro della situazione - Seimila ettari flagellati dalla grandine in Piemonte - La peronospora attacca i grappoli - In ritardo barbera, moscati e dolcetti - In pericolo anche le produzioni emiliana e dell'Oltrepò Pavese - L'iniziativa degli Enti locali - Intensificare la lotta contro sofisticazioni e frodi

«Situazione seria, ma per ora non drammatica». La sentenza che riguarda le uve e i vini di questa stagione pazzica dipende da tanti e se si continua a piovere se la lancetta del barometro si sposterà finalmente sul bello stabile, se la foschia incomberà ancora sui fiori o se ci sarà vendemmia sufficiente per assurgere i grappoli. In mezza Italia i viticoltori scrutano ansiosi il cielo, in pratica i prossimi giorni decideranno del lavoro di un'intera annata. Brevi schiarite e nuovi rovesci di grandine e acqua alterano le speranze e pessimismo. I meteorologi della Valle Padana si affidano alle statistiche: di solito nelle prime settimane di settembre il sole si fa sentire e le precipitazioni si riducono. Il rischio di veder compromessa la vendemmia cresce col trascorrere dei giorni, la precipitazione continua di conseguenza. Le colture a grappolo rappresentano un reddito di molte centinaia di miliardi, per decine di migliaia di aziende contadine costituite nella produzione fondamentale, i timori, dunque, hanno piena ragione d'essere.



Uno scorcio della campagna piemontese coltivata a vigneti.

strare una nuova emorragia di manodopera specializzata (e come sostituirlo?) in un comparto che occupa un ruolo di primaria importanza nell'agricoltura totale. La legge 301 che ha istituito il fondo di solidarietà nazionale contro i danni della grandine, e i poteri di spesa, sull'onda di tante battaglie, ha fatto un passo in avanti. Ma non tutti i problemi sono risolti, e forse quelli che la pioggia sta gettando sul tappeto non hanno solo un aspetto economico immediato. Dove non si è ancora riusciti, con l'associazione e la cooperazione, a creare efficaci strutture di difesa e di servizi dei coltivatori diretti, i colpi del maltempo potrebbero fare la fatica di chi non ha nulla di più che la propria borsa amministrativa: quella dell'ente inutile.

la fioritura sembra promettere una quantità eccezionale e di qualità scadente. Eguali pericoli gravano sui vigneti dell'Oltrepò Pavese e su quelli della provincia di Verona che producono il soave, il bardolino, il bianco di Custoza e altre uve di pregio della viticoltura veneta. Nella bassa, attorno a Castagnaro, Villafranca, Legnago, la grandine ha fatto terra bruciata o quasi. Si temono difficoltà anche per le operazioni di raccolta: coi terreni intrisi d'acqua diventerebbe quasi impossibile l'uso dei trattori. I vigneti tradizionali vengono impiegati per la vendemmia nei tempi normali di maturazione. Se il sole continua a darsi fastidio, il pericolo di una generalizzazione del marciume provocato sia dall'estendersi delle infestazioni peronosporiche che dal dilagare della cosiddetta «muffa grigia». Si avrebbe poca uva (mentre

del'abbona. Complessivamente si calcola che il danno si aggiri attorno ai 170 miliardi, anche se va detto che la riduzione di reddito per l'agricoltura sarà minore perché la scarsità di prodotti (ad esempio in orticoltura) ha tenuto alti i prezzi e perché la 364 garantirà un certo indennizzo ai contadini. Ma il peggio potrebbe venire col persistere del maltempo.

«Che fare? È proprio inevitabile che l'agricoltura paghi un prezzo così elevato alle avversità del tempo? «Noi non lo crediamo», risponde il compagno Giorgio Ceretti, assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna. «Siamo anal dell'ovvio che qualcosa si possa fare. I rilevamenti dei nostri uffici hanno cominciato a individuare con esattezza i punti nei quali si ripetono frane e smottamenti e quelli più soggetti alla grandine, e stiamo elaborando una mappa delle zone maggiormente esposte a questi pericoli. È necessaria e possibile un'azione preventiva

## Non è tornata da una passeggiata solitaria

# La giornalista Luisa Spagnoli dispersa da venerdì in Val Gardena

Trovato ieri il suo foulard in una zona molto scoscesa ed impervia - Impiegati cento uomini nelle ricerche

BOLZANO — Un centinaio di uomini sono stati impegnati ieri nelle ricerche di Luisa Spagnoli, la pubblicista quarantottenne romana scomparsa nella zona di Monte Pana, in Val Gardena, nel pomeriggio di venerdì scorso. Hanno partecipato alle operazioni squadre del Soccorso alpino del CAI (11 noti «cattori» della pubblica sicurezza, carabinieri, carabinieri alpini, carabinieri cinofili).

In questa zona si sono concentrate le ricerche del soccorritore. Fondati sono i motivi di preoccupazione di una disgrazia, anche se non è possibile escludere l'ipotesi che la donna si sia smarrita e abbia perduto il sentiero di una degli anfratti rocciosi in attesa dei soccorsi. Qualcuno ha avanzato anche l'ipotesi, che appare peraltro del tutto fantomatica, di un rapimento. Le ricerche sono state sospese all'imbrunire di ieri anche perché le avverse condizioni meteorologiche — sulla zona si è abbattuta una serie di temporali accompagnati da intensi piogghi — hanno reso problematiche le battute in atto. Il centinaio di uomini impegnati in questa operazione riprenderanno questa mattina, appena la luce del giorno lo renderà possibile, il setacciamento della zona impervia e particolarmente densa di vegetazione all'inizio della quale è stato trovato il foulard.

Una traccia della donna è stata trovata ieri. All'inizio di una zona molto scoscesa e impervia che finisce in un bosco fitto di vegetazione è stato trovato un foulard di seta che appartiene alla Spagnoli e che essa portava al collo nel momento in cui, lasciati due figli del barone Franchetti, si è avventurata nell'escursione solitaria.

Luisa Spagnoli è molto nota negli ambienti intellettuali romani. È autrice di una monografia sul pittore De Chirico, collabora all'Espresso, al Passaggio e a Il Mondo. È nipote della nota titolante dell'atelier di moda.

## Per le «Settimane dell'amicizia»

# Confermata per giovedì la presenza a Venezia dell'ambasciatore URSS

VENEZIA — Sulle notizie diffuse da alcuni giornali e dalla Rai-Tv circa l'assenza dell'ambasciatore dell'URSS Rjijov all'inaugurazione della mostra «L'oro degli Sciti» aperta a Venezia sabato 3 settembre, il consigliere culturale della ambasciata sovietica a Roma Leonti Samokhvalov ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Sono stupefatto delle notizie diffuse da alcuni organi di stampa in relazione all'assenza dell'ambasciatore dell'URSS Nikita Rjijov all'inaugurazione della mostra "L'oro degli Sciti". Tali notizie non corrispondono assolutamente alla verità perché, sin dall'inizio, la partecipazione dell'ambasciatore e della delegazione ufficiale sovietica è stata prevista, come concordemente deciso assieme alle autorità della Regione Veneto e della città di Venezia, per il giorno 9 settembre, data della inaugurazione ufficiale delle Settimane dell'amicizia e della cultura tra la Regione Veneto e l'URSS. Queste notizie — ha concluso il diplomatico — risultano del tutto infondate anche per il fatto che l'ambasciatore Nikita Rjijov dalla fine del mese di luglio sta trascorrendo un periodo di riposo in URSS».

## Aperta la vertenza nel gruppo

# Richieste definite per i trentamila della Sit-Siemens

Fra i principali punti i problemi della diversificazione produttiva e della ricerca - Mercoledì primo incontro fra le parti all'Intersind di Roma

CASERTA — Oltre 150 delegati di fabbrica del gruppo Sit-Siemens, in rappresentanza di circa 30 mila lavoratori, si sono riuniti a Caserta, per l'intera giornata di sabato, per discutere nella sua stesura definitiva, la piattaforma rivendicativa. Con questa assemblea si è così conclusa una fase aperta circa tre mesi fa con la presentazione della bozza di piattaforma, durante la quale migliaia e migliaia di lavoratori hanno dibattuto i problemi e le prospettive produttive che sono davanti a questo importante gruppo industriale delle Partecipazioni Statali.

«Per il respiro politico della piattaforma», ha detto il compagno Sacerdoti della FLM nazionale, aprendo i lavori dell'assemblea — la vertenza che stiamo per aprire non ha nulla di rituale. Il settore nel quale questo gruppo opera, quello delle telecomunicazioni e della telefonia, è ritenuto d'importanza strategica, e sottoposto a un rapido sviluppo tecnologico, per il quale si prevedono per il quinquennio 1977-1981 investimenti per 9 mila miliardi. Il numero degli addetti complessivi del comparto (circa 30 mila), le implicazioni che ne derivano a livello di divisione internazionale del lavoro, di riconversione industriale e per il ruolo delle Partecipazioni Statali sono tutti fattori che fanno di questa vertenza uno dei momenti più importanti dell'attuale anno.

La dipendenza preponderante del comparto SIP, pari al 73 per cento della produzione totale, insieme a un non prevedibile aumento del mercato interno, l'assenza di significativi sbocchi sul mercato estero, la mancanza di qualsiasi ipotesi di diversificazione produttiva, la sostituzione della tecnica elettromeccanica con l'elettronica fanno purtroppo prevedere per questo gruppo, una certa occupazione.

«SALARIO E PROBLEMI SOCIALI»: si propone di procedere ad una perquisizione operando l'assorbimento dei superminimi individuali sia operai che impiegati salvo lo scio scioglimento e gli incentivi impiegati e gli addetti alla castorina. Premio produzione: rinvio del premio; per il 77-78 si richiede un aumento di lire 1.200 mensili; premio ferie: aumento del premio ferie da lire 180 mila con l'erogazione a luglio 1978.

Mercoledì, presso l'Intersind di Roma, si terrà il primo incontro tra le parti, mentre è stato richiesto da parte dei sindacati un incontro con i partiti politici.

controponne una linea, definita nella piattaforma, che si fonda sulla diversificazione produttiva, sullo sviluppo e la ricerca e quindi sugli investimenti. Questi i punti fondamentali della piattaforma: CREAZIONE PRODUTTIVA: creazione delle condizioni per una rapida utilizzazione e commercializzazione del sistema produttivo all'interno e all'estero; incremento consistente delle esportazioni anche in concorso con la azione organica della PPS.

# Tutte garantite per un anno intero.

# Perché Citroën.

Per offrire sempre qualcosa di più alla clientela, per un servizio totale, la Citroën Italia dal 25 Agosto garantisce le sue auto ed i suoi ricambi per un anno intero.

La nuova "garanzia servizio" Citroën prevede infatti:

- l'intervento completamente gratuito (manodopera, pezzi di ricambio, lubrificanti) senza limiti di chilometraggio, per un anno
- il traino gratuito dell'auto in garanzia fino al più vicino punto

di assistenza Citroën

- la garanzia di 12 mesi per i pezzi di ricambio originali dal momento del loro montaggio.

Importante: la "garanzia servizio" Citroën è davvero del tutto gratuita. L'automobilista non deve in nessun caso anticipare denaro. E può usufruire di tutti i vantaggi della garanzia presso qualunque punto di assistenza Citroën, in Italia come all'estero.